



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

MARTINA, I MIEI PRIMI TRENTA GIORNI DA MINISTRO

TESTO UNICO

La filiera chiede rapidità: commissioni di Camera e Senato già al lavoro

pag. 2

VINITALY

Niente padiglione per l'Asti, mentre il Vino Chianti sceglie quello eco-sostenibile

pag. 4

EATALY

Stop alla vendita di vini nello store di NY. Multa e guai per i Bastianich

pag. 11

L'INTERVISTA

Un mese al Mipaaf. Martina racconta a Tre Bicchieri i suoi progetti per il vino

pag. 12

PROWEIN

Reportage da Düsseldorf. L'Italia all'estero? Più compatta che mai

pag. 16



TESTO UNICO SUL TAVOLO DI MARTINA. SI LAVORA PER EVITARE LA PALUDE DEGLI EMENDAMENTI

a cura di Gianluca Atzeni

Otto capitoli in 76 articoli. Il Testo unico della vite e del vino è giunto sul tavolo del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e dei presidenti delle commissioni Agricoltura di Camera e Senato, Luca Sani e Roberto Formigoni. Rispetto alle linee guida presentate il 25 febbraio scorso, la filiera non ha apportato cambiamenti. I due incontri successivi sono serviti a evitare l'eventuale contrasto di norme, soprattutto in tema di sanzioni. **Paolo Castelletti**, segretario generale Uiv, tra le associazioni che più hanno spinto sul tema dell'anti-burocrazia, non ha dubbi: "Il Testo unico così com'è renderà la vita più facile agli operatori. Abbiamo lavorato (n.d.r. con Federvini, Assoenologi, Federdoc e Agrinsieme con Cia, Confagri e Alleanza cooperative) per armo-

nizzare i riferimenti normativi disseminati nelle varie leggi in vigore". **Tra i punti salienti, la revisione del piano dei controlli e la creazione di un apposito 'registro' in seno all'Icqrf**, che agirà da coordinatore: "Favorirà lo scambio di dati tra enti per evitare che la stessa verifica sia fatta due volte in un'azienda. Ci saranno, poi, più controlli sulle Dop e, a scalare, sulle Igp". Novità anche sulla certificazione organolettica: "Sarà fatta solo sulle denominazioni che superano i 10 mila et-

tolitri". Ovvero: il 75% ne sarà esentato: "E questo farà contenere i costi". Sul fronte sanzioni, è stato potenziato l'istituto della diffida per le infrazioni minori: "Si ridurranno i contenziosi e si alleggerirà il lavoro delle amministrazioni, evitando molti ricorsi". Con lo stesso obiettivo, e sempre per lievi irregolarità, viene introdotto il ravvedimento operoso: "Chi si accorge di aver sbagliato potrà pagare una sanzione ridotta". E ora si guarda avanti sperando in un iter molto rapido. "Il Testo è armonizzato

alle leggi in vigore e se fosse approvato domani potrebbe già funzionare", sottolinea Castelletti. In sostanza, si sta cercando di evitare la palude degli emendamenti in Parlamento, privilegiando una legge delega. Ecco perché gli uffici legislativi delle due commissioni di Camera e Senato sono già al lavoro. Sani, Formigoni e il ministro Martina ci hanno messo la faccia.



Prezzi alla produzione, prosegue il calo: -18% nel primo bimestre 2014

a cura di Gianluca Atzeni

Netto calo dei prezzi alla produzione dei vini nei primi due mesi del 2014. Rispetto a un anno fa, la flessione registrata dall'Ismea a gennaio e febbraio è di 18 punti percentuali. Una discesa superiore alla media dei prezzi agricoli nel loro complesso, pari al 5,6% su base annua. Nel dettaglio, sono i vini da tavola (comuni e Igp) a subire di più con un -23,4% complessivo, frutto del -25,8% dei bianchi e del -19,7% dei rossi. Va meglio per le Dop, coi rossi che guadagnano il 4,5% e i bianchi che contengono le perdite a -2,3% portando il

totale Dop a +0,9% a gennaio e febbraio 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. La discesa così repentina dei prezzi dei vini da tavola - secondo gli analisti Ismea - è dovuta a un effetto immediato della concorrenza straniera, soprattutto spagnola. Per i vini Doc, invece, questo effetto è minore e più differito nel tempo. In generale, prosegue la tendenza al ribasso iniziata nel secondo semestre 2013. Difficile ora prevedere contraccolpi sui valori all'export, ma con questo trend non sarà scontato ripetere il record appena raggiunto dei 5 miliardi di euro.

INDICE ISMEA DEI PREZZI DEI VINI SU BASE ANNUA

	Bianchi da tavola	Rossi da tavola	totale tavola	Bianchi Dop	Rossi Dop	totale Dop	Totale vino
2008/2007	12,8	9,7	11,6	4,8	2,9	3,9	9,1
2009/2008	-21,5	-22,9	-22,0	-8,3	-19,8	-13,9	-19,5
2010/2009	-3,1	3,1	-0,8	-5,0	-3,7	-3,4	-2,0
2011/2010	22,8	23,5	23,0	5,7	19,8	11,2	19,5
2012/2011	40,5	40,5	40,5	15,0	13,1	13,8	32,7
2013/2012	16,5	16,4	16,5	9,0	13,5	11,1	15,1
2014/2013*	-25,8	-19,7	-23,4	-2,3	4,5	0,9	-17,80

* periodo gennaio-febbraio

Svanisce l'incubo dazi per i vini Ue. E si avvia la partnership con Pechino

La Cina ci mette una pietra sopra e chiude l'indagine anti-dumping nei confronti dei vini europei. Il primo a tirare un sospiro di sollievo dopo l'accordo amichevole raggiunto da Ceev (Comité européen des entreprises vins) e Cada (Chinese alcohol drinks association) è il ministro delle Politiche agricole, **Maurizio Martina**: "È un nuovo punto di partenza nelle relazioni commerciali con il Paese asiatico. Siamo terzi in Ue per esportazioni di vino in Cina con circa il 10% e questo dato può crescere se sapremo lavorare come una squadra". L'intesa con Pechino prevede per due anni forme di cooperazione tecnica nel settore vitivinicolo. Da un lato, l'Europa fornirà pacchetti di assistenza sulle tecniche di vinificazione, controllo qualità, marketing, degustazioni e formazione sul sistema delle indicazioni geografiche (previsti anche seminari, visite di studio e stage). Dall'altro, la Cina aiuterà l'industria europea a organizzare degustazioni per migliorare la conoscenza del vino fra i consumatori cinesi, promuovendo i prodotti e la cultura europee. "I nostri esportatori" ha detto il presidente del Ceev, **Jean-Marie Barillère** "potranno svolgere la loro attività in un mercato strategico per i vini europei, in concorrenza leale con i vini cinesi e quelli importati da paesi terzi". Soddisfatto anche il commissario Ue all'Agricoltura, **Dacian Cioloș**: "Abbiamo tolto il punto interrogativo che incombeva sulle esportazioni vinicole comunitarie. Negli ultimi quattro anni l'Europa ha rafforzato la collaborazione e la cooperazione con la Cina nel settore agricolo e vorrei proseguire su questa strada".

Insomma, una vicenda che da conflitto potenziale si è trasformata in un partenariato strategico tra Ue e Cina. Ma qualche mese fa le cose non stavano così. Se lo ricordano bene soprattutto Uiv, Federvini che, assieme al ministero dello Sviluppo economico, sono corse rapidamente ai ripari mettendo a disposizione tempo e risorse a sostegno delle imprese. Se lo ricorda Cevico, gruppo da 5 mila soci viticoltori, unico inserito (a seguito di sorteggio) nella lista delle cantine sotto esame, e uscito subito indenne dai controlli. Va anche detto che da qualche mese lo spauracchio si era attenuato rispetto ai timori iniziali e la chiusura dell'indagine era nell'aria. Ora, per l'Europa e, in particolare, per l'Italia (che nel 2013 in Cina, stando ai numeri, non ha brillato) si tratta di sfruttare bene questa occasione. Secondo dati della Commissione Ue, nel 2012 la Cina ha assorbito l'11,4% del vino europeo per 673 milioni di euro. Sul podio dei clienti la Francia (546 milioni di euro e una quota del 71%), la Spagna (89 milioni, con l'11,7% delle quote) e l'Italia (77 milioni, con il 10% delle quote). - G. A.

VALDOBBIADENE DOCG PROSECCO SUPERIORE



MOTIVI FAMILIARI

Tratti di volti e di colline. Il sogno di un uomo, la determinazione delle donne. Storia di una famiglia che ha tutti i motivi per sentirsi fiera e protagonista di un marchio garantito.



BORTOLOMIOL
DAL 1760
VALDOBBIADENE



Vinitaly 2014 | Halle 4 | Stand C5

www.bortolomiol.com

Friuli Venezia Giulia, percorso in salita per la Doc regionale. Badin: "L'estero è la via d'uscita"

a cura di Gianluca Atzeni

La Doc regionale del Friuli Venezia Giulia è ferma al primo step del suo percorso verso il via libera europeo. L'ostacolo è legato al quorum sul numero dei produttori aderenti: "Mentre la rappresentanza della superficie è sufficiente, intorno al 50%, mancano circa 400 firme sulle 1.200 raccolte finora per raggiungere il tetto minimo che ci consenta di andare avanti", spiega **Giorgio Badin** (Ronco del Gelso), presidente del Consorzio delle Doc FVG che è nato due anni fa. "Per i produttori ritengo indispensabile il raggiungimento della Doc regionale" sottolinea "soprattutto per affrontare il nodo del Pinot grigio: un vino che solo per il 20% è rivendicato a Doc e che per l'80% è declassato a Igt e per di più commercializzato per quasi il 90% da aziende del Veneto". La pratica 'Doc Friuli', quindi, è ancora negli uffici regionali. E in un momento difficile non è un buon viatico: "Nella nostra regione" ricorda Badin "la crisi economica si è sentita in modo particolare. Le nostre produzioni, legate in gran parte a vini da vitigno, soffrono più di altre denominazioni italiane la concorrenza internazionale. Inoltre, gli alti costi della lavorazione rispetto alle rese e al prezzo delle uve, non ci consentono una marginalità ampia". Il confronto Pinot grigio-Prosecco è, per Badin, emblematico: le uve di Pinot grigio pagate a 0,70-0,80 euro con rese di 70 quintali per ettaro, non consentono la stessa marginalità del Prosecco (1,10-1,20 euro con rese a 140 quintali/ettaro). "Il nostro compito è lavorare di più e meglio sui mercati esteri. Le stime" afferma Badin "parlano di una quota Italia ancora al 70-80% per i vini friulani. Questo non significa che non ci siano aziende che stanno facendo molto bene fuori confine, ma abbiamo ampi margini di crescita. E a questo lavoreremo". Nonostante un budget 2014 dimezzato a 500 mila euro (fondi per la promozione del Friulano che la Regione anticipa al settore), saranno sette le tappe europee previste (tre con l'Enoteca del Barolo). Riconfermato anche l'evento 'Friulano and friends'.

E a Verona il Vino Chianti punta sui materiali ecosostenibili

Per una grande Dop che rinuncia allo stand, come l'Asti Docg, ce n'è un'altra, altrettanto importante nel panorama italiano, che investe su Vinitaly e lo fa puntando sull'ecosostenibilità. Lo spazio del Vino Chianti, con 37 produttori in 200 metri quadrati (vedi foto in anteprima), è concepito come una piazza ma costruito interamente con materiali poveri e rigenerabili, soprattutto legno e cartone. **Terminata la fiera, la struttura modulare potrà essere rimontata per fare da sfondo e supporto ad altre iniziative.** Una novità per il Consorzio presieduto da Giovanni Busi che guarda in primis alle nuove generazioni, molto all'estero, e prosegue l'opera di restyling partita qualche anno fa con il nuovo marchio. - **G. A.**

Spending review per l'Asti Docg: niente stand a Vinitaly



Non ci sarà il grande stand dell'Asti Docg a Vinitaly 2014, che lo scorso anno occupava 400 metri quadri (vedi foto). **Il Consorzio ha scelto di sponsorizzare solamente il brindisi inaugurale dello stand del Piemonte**, suscitando qualche perplessità tra i produttori più piccoli. I motivi sono, da un lato, strategici: si vuole promuovere l'Asti fuori dai confini nazionali e direttamente nei luoghi di consumo; dall'altro, economici: la Regione ha ridotto i fondi. La presenza a Verona sarebbe costata oltre 300 mila euro. Una revisione della spesa, quindi, che servirà a consolidare i buoni risultati fuori confine investendo in Usa, Cina, Russia e India. E il Vinitaly 2015? Si lavorerà per stare insieme alle altre Dop nello stand regionale. - **G. A.**



VINO&FISCO.

LA TASSAZIONE DEL VINO Il vino, ottenuto dalla fermentazione alcolica, totale o parziale, della vite ammostata o del mosto d'uva, costituisce parte integrante del focolare familiare italiano. Fiscalmente, prodotto armonizzato a livello comunitario, è sottoposto, ai sensi dell'art. 36 Testo Unico Accise (TUA), ad accisa, pur scontando un'aliquota, riferita ad ettolitro di prodotto finito, pari a 0, proprio in ragione della sua vocazione nazionale popolare. Merceologicamente si distingue in "vino tranquillo" e "vino spumante". Rientrano nella definizione di "vino tranquillo" tutti i prodotti con codici NC 2204 e 2205 aventi un titolo alcolometrico effettivo superiore all'1,2% ma inferiore al 15% in volume, purché l'alcole contenuto nel prodotto finito derivi interamente da fermentazione; ovvero un titolo alcolometrico effettivo superiore al 15% ma non superiore al 18% in volume, purché ottenuti senza arricchimenti e l'alcole contenuto nel prodotto finito derivi interamente da fermentazione. Si definiscono "vino spumante" tutti i prodotti con codici NC 2204 10, 2204 21 10, 2204 29 10 e 2205 presentati in bottiglie chiuse con tappo a "forma di fungo" tenuto da fermagli o legacci o con una sovrappressione da anidride carbonica in soluzione di almeno 3 bar, che hanno un titolo effettivo superiore all'1,2% ma non superiore al 15% in volume, purché l'alcole contenuto nel prodotto finito derivi interamente da fermentazione. Il vino è esente, come i liquori e la birra, se prodotto da un privato e consumato dal produttore, suoi familiari e ospiti, a condizione che non formi oggetto di alcuna attività di vendita. Si ricorda, poi, che i piccoli produttori, con una produzione media inferiore a 1.000 ettolitri di vino all'anno, sono dispensati, fintanto che sono assoggettati ad accisa con l'aliquota zero, dagli obblighi contabili e di circolazione previsti dal TUA. Sono, invece, tenuti ad informare gli Uffici dell'Agenzia delle Dogane, competenti per territorio, delle operazioni intracomunitarie effettuate, assolvendo poi agli obblighi prescritti dal Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009, ed a quelli relativi alla tenuta del registro di scarico ed all'emissione del documento di accompagnamento.

a cura di **Fabrizio Stella e Massimiliano Giua**
Esperti di fiscalità, settore wine&spirits

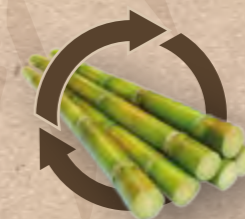


NOMACORC®
Select bio™

SELECT BIO È REALIZZATO CON MATERIALI BIOPLASTICI
DERIVANTI DALLA CANNA DA ZUCCHERO



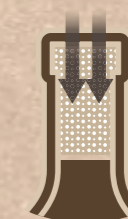
La prima chiusura
al mondo senza
impronta di carbonio



Polimeri rinnovabili
di origine vegetale



100 %
riciclabili



Gestione ottimale
dell'ossigeno

Nomacorc SA Italia | via L.Dalla Via, 3B
centro direz.Summano, torre A, piano 5°
36015 Schio (Vi) | Italia | www.nomacorc.com
tel: +3904451656521 | fax: +3904451656136

WINE MONITOR. EXPORT REGIONALE: NEL 2013 IL VENETO ALLUNGA LE DISTANZE

Le variazioni di breve e lungo periodo nell'export regionale di vino (valori)

Regioni	2013 (.000 €)	2013/2012 (%)	2013/2008 (%)
Veneto	1.587.664	10,0%	51,1%
Piemonte	969.087	9,2%	18,3%
Toscana	747.138	6,3%	39,6%
Trentino-Alto Adige	476.751	5,8%	23,0%
Emilia Romagna	387.776	9,8%	59,3%
Lombardia	270.133	11,6%	53,9%
Abruzzo	120.880	12,3%	44,6%
Sicilia	98.764	-0,3%	16,8%
Puglia	95.515	-21,5%	51,9%
Friuli-Venezia Giulia	76.103	-0,8%	4,0%
Totale Italia	5.039.443	7,3%	37,2%

Con quasi 1,6 miliardi di euro di vino esportato nel 2013, il Veneto non solo si conferma la prima regione d'Italia per vendite oltre frontiera, ma allunga le distanze dal diretto inseguitore – il Piemonte – che segue con 969 milioni di euro. Grazie anche al momento magico che sta vivendo il Prosecco, l'export di vino veneto è cresciuto del 10% tra il 2012 e il 2013. Ad onor del vero va detto che, in termini percentuali, c'è anche chi ha fatto meglio. Tra questi, i vini dell'Abruzzo e della Lombardia (+12% entrambi), mentre per quanto riguarda i vini delle altre grandi regioni produttrici si registra un +10% dell'Emilia Romagna, un +9% del Piemonte, un +6% della Toscana e del Trentino Alto Adige. Non mancano anche i segni meno. Il calo più eclatante riguarda i vini della Puglia che – dopo un decennio di crescita ininterrotta – hanno subito un calo del 21%, retrocedendo così a meno di 100 milioni di euro di vino esportato. Stabili e stazionarie le condizioni di Friuli e Sicilia. L'export di vini friulani viaggia ormai da diversi anni attorno ai 76 milioni di euro, mentre quello siciliano non riesce ad infrangere la barriera dei 100 milioni, stazionando da tempo attorno ai 99 milioni di euro. Forse un po' poco, alla luce delle rilevanti potenzialità che la vitivinicoltura siciliana esprime.

denis.pantini@winemonitor.it



PONTE
UOMINI E VIGNE DAL 1948

find us



Toscana, nuovi ettari per la viticoltura dell'Arcipelago e dell'Argentario

Potrà proseguire la valorizzazione della viticoltura delle isole dell'Arcipelago toscano e del Monte Argentario. La Regione Toscana ha assegnato altri 15 ettari di diritti di impianto (facenti parte della riserva regionale) che si aggiungono ai 26 ettari già impiantati. **Cinque ettari sono destinati alla Doc Elba, 5 alla Doc Ansonica Costa dell'Argentario e 5 ettari all'Igt**, limitatamente al territorio delle isole di Capraia, Pianosa e Gorgona. L'obiettivo del provvedimento è ampliare la base produttiva e facilitare l'insediamento di nuove aziende. Attualmente nelle sole isole dell'Arcipelago si producono tra le 600 e le 700 mila bottiglie annue. "Speriamo che questi nuovi ettari siano richiesti e utilizzati dai vari produttori per valorizzare i nostri vini", dice Marcello Fioretti, presidente del Consorzio vini dell'Elba. Chi produce in queste aree (caratterizzate da declivi e terrazzamenti) può richiedere un aiuto maggiorato, fino a 22 mila euro per ettaro.



Guerre frizzanti. Se lo Champagne prende di mira i marchi italiani: dopo Picariello, Veuve Clicquot apre un nuovo fronte legale in Emilia

È il secondo caso nel giro di pochi mesi che ha per protagonista la maison francese Veuve Clicquot (gruppo LVMH). Il copione è sempre lo stesso: il colosso dello champagne manda delle raccomandate di diffida a piccole cantine italiane in cui le accuse di plagio e le invita a togliere dal commercio determinate bottiglie, le cui etichette ricordano nei colori quella del famoso champagne. **L'ultima "diffidata" in ordine di tempo è l'azienda vitivinicola Venturini Baldini di Roncolo di Quattro Castella** (Reg-



gio Emilia) che pochi giorni fa si è vista recapitare, con grande sorpresa, la raccomandata in questione. Il vino sotto accusa è il Lambrusco "Rubino del Cerro" che con la sua etichetta arancione potrebbe ricordare quella del ben più noto champagne. Sebbene sia alquanto difficile immaginare un danno economico causato ad una delle più grandi maison delle bollicine al mondo (18 milioni di bottiglie, e 1,2 miliardi di fatturato) da un piccolo produttore di Lambrusco di periferia che in totale produce 120 mila bottiglie. Il primo caso, molto simile nei modi, risale, invece, allo scorso gennaio. Anche lì il Golio della situazione era Veuve Clicquot, il Davide, invece, era Ciro Picariello, viticoltore di Summonte, in provincia di Avellino dove possiede un'azienda di appena sette ettari vitati per una produzione di 50 mila bottiglie. In quel caso, dopo aver ricevuto cinque raccomandate di diffida, Picariello ha bloccato - solo in via precauzionale - la messa sul mercato della seconda annata (la 2011) del suo spumante metodo classico, a base di Fiano, denominato "Brut Contadino". Un contadino che avrebbe cercato di indossare un abito della festa non suo, secondo la maison francese. Adesso, scaduto l'ultimatum francese, il produttore campano attende l'inizio della procedura con tutte le carte in mano: compresa la perizia sui colori che dimostra le differenze cromatiche tra le due etichette. E se non c'è due senza tre, chi sarà il prossimo Picariello di turno? – **L. S.**



provided by NOVAGRAFVIT

FRANTOI
REDORO
DAL 1895

*L'extravergine d'oliva
più alto d'Italia.*

Redoro s.r.l. Frantoi
via G. Marconi, 30 • 37023 Grezzana (VR) • Italy
tel. ++39 045 907622 • fax ++39 045 908048

www.redoro.it - info@redoro.it

www.viticoltoriponte.it

Domini internet, l'Iccan: "No a meccanismo di protezione delle IG". Associazioni in rivolta

Si complica e non poco la vicenda dei domini internet .wine e .vin. L'Iccan ha deciso unilateralmente di proseguire con la propria assegnazione e di non prevedere un meccanismo di salvaguardia delle Indicazioni geografiche.

La mos-sa suona c o m e un tra-dimen-to delle posizio-ni assunte negli ultimi mesi che puntava-no a un compromesso. Dura la reazione dell'Efow, federazione europea delle denominazioni di origine: "È una provocazione. Così si incoraggia il compimento di abusi", dice il presidente Riccardo Ricci Curbastro che chiede l'intervento dei Governi. Si spera ora in un'azione dell'Ue in sede di summit sulla governance mondiale di internet previsto per il 23 e 24 aprile prossimi a San Paolo. - G. A.



supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Loredana Sottile,
Lorenzo Ruggeri, Massimiliano Giua,
Fabrizio Stella,
Denis Pantini

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it

06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco | 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi | 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

31 marzo
Salón Internacional de la Alimentación y Bebidas
Fiera di Barcellona
fino a 3 aprile
www.alimentaria.com

5 aprile
Vini veri
Cerea (Verona)
fino al 7 aprile
www.viniveri.net

6 aprile
Vinitaly
Verona
fino al 9 aprile
www.vinitaly.com

15 aprile
Workshop su Promozione di vino e food italiani nei Paesi terzi
Centro Congressi Sapienza
Via Salaria 113 - Roma
ore 10:30 - 13:30

25 aprile
Fiera Nazionale VINUM
Alba (Cuneo)
fino al 4 maggio

fino ad aprile
Cinemadivino con degustazione
www.cinemadivino.net

4 maggio
Passeggiando con Bacco
Tour enogastronomico delle Cantine di Gambellara Montebello (Vicenza)
iscrizioni fino al 30 aprile
tel. 0444- 444183

11 al 16 maggio
Nebbiolo prima 2014
Alba (CN)
l'evento dedicato a barolo, barbaresco e roero lancia il progetto della foresta di Albeisa

18 maggio
Vino in Villa Festival Internazionale del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore
Castello di San Salvatore di Susegana
Treviso
dalle 10 alle 22

18 e 19 maggio
Pietrasanta Vini d'Autore: Terre d'Italia
Chiostrò Sant'Agostino, Pietrasanta - Versilia (Lucca)

20 maggio
Wine&Thecity il fuori salone del vino
Palazzo delle Arti di Napoli
fino al 24 maggio
www.wineandthecity.it

25 maggio
Cantine aperte
www.movimento turismovino.it

4 giugno
Radici del Sud
festival sui vitigni autoctoni del Mezzogiorno
Carovigno (Brindisi)
fino al al 9 giugno

A Worldwide Passion

VERONA 6-9 APRILE
VINITALY 48ª EDIZIONE

vinitaly
Another love story in Verona

together with

ENOLITECH

SOL & AGRIFOOD
TASTE OF BUSINESS

OperaWine
VERONA, 5 APRILE 2014
Premier Event at Vinitaly operawine.it

GRAND TASTING
Finest Italian Wines
100 Great Producers

organized by



with patronage of



Ministero dello Sviluppo Economico



SEGUICI SU



VINITALY.COM

per informazioni: info.vinitaly@veronafiere.it

A cinque settimane dal suo insediamento, cinque domande per cinque punti strategici: Testo unico, diritti di impianto, vendita diretta, export ed Expo. Il neo-ministro racconta a Tre Bicchieri i suoi progetti per il mondo del vino

Primo mese al Palazzo dell'Agricoltura: il Ministro Martina fa il punto

▲ a cura di Loredana Sottile

ERA IL 24 FEBBRAIO QUANDO MAURIZIO MARTINA, abito scuro e cravatta amaranto, varcava per la prima volta la porta del Palazzo di via XX Settembre come Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del Governo Renzi. Ma di fatto, quell'ingresso lo conosceva già da tempo: da maggio del 2013 ricopriva la carica di sottosegretario dello stesso ministero e a lui era stato affidato il ruolo di delegato Mipaaf per Expo 2015. Classe 1978, Martina è nato a Bergamo e fin da ragazzo ha militato nel Partito Democratico. Sul suo lavoro di Ministro sembra avere le idee chiare: semplificazione, valorizzazione e dialogo sono le parole-chiave di questo suo inizio di mandato. Ma le sfide che ha davanti sono ancora tante, così come gli appuntamenti: concluso questo Vinitaly, toccherà alla preparazione di Expo 2015. Così ad un mese dal suo insediamento, ha fatto un primo punto con Tre Bicchieri, affrontando le tematiche più calde per il settore vitivinicolo: Testo unico del vino, diritti di impianto, vendita diretta, export ed Expo.

Ministro, quali sono i suoi piani per andare incontro alle richieste dei viticoltori di semplificare il loro rapporto con la burocrazia?

La proposta di un Testo unico delle norme sul vino è un'ottima base di partenza, che può dare slancio ad un comparto che con i suoi numeri traina davvero il Made in Italy agroalimentare. Il fatto che sia la filiera a proporre questo intervento è un'ulteriore notizia positiva, perché è il segno di un dialogo tra istituzioni e imprese che va reso concreto ed efficace. Da parte mia assicuro che terremo conto del documento e ho dato impulso in questo senso agli uffici del Ministero, che già si occupano di questo tema. Dobbiamo liberare le energie degli imprenditori vinicoli e consentire loro di concentrarsi sull'attività, più che sulle incombenze amministrative.

Tra queste rientra anche la vendita diretta: troppe le difficoltà per le cantine italiane di commercializzare direttamente il proprio vino in Ue. Quali le possibili risposte ai produttori?

Quello della vendita diretta è un tema importante, considerato il quadro economico nel quale ci muoviamo. Il vino italiano è un prodotto eccezionale, che ha saputo garantire eccellenti performance anche »



in questi anni di crisi profonda. Dobbiamo esaltare il grande lavoro fatto dalle aziende che hanno investito sull'export conquistando nuovi spazi a livello internazionale. Favorire un più processo semplice di commercializzazione nell'area comunitaria. Dovremo aprire un confronto con la filiera per promuovere azioni che siano in linea con la normativa Ue, ma che soprattutto siano concrete ed efficaci.

Rimanendo in "zona export" non possiamo che rivelare la sua importanza per l'intero comparto vino. Lo confermano anche gli ultimi dati Ismea: superata nel 2013 quota 5 miliardi di euro. Ma c'è spazio per il dialogo con Paesi come India, Russia e Brasile per l'abbassamento dei dazi?

Il fronte delle esportazioni va sostenuto e promosso, perché rappresenta una parte sempre più significativa per il fatturato delle nostre aziende vitivinicole. L'Italia sta facendo la sua parte a Bruxelles per promuovere dei negoziati, che come sapete vengono portati avanti direttamente dall'Unione europea con i Paesi Terzi.

Altro fronte caldo è quello dei Diritti di impianto: Parlamento e Commissione Ue sono di »

30 GIORNI DEL MINISTERO MARTINA: QUALI DISPOSIZIONI PER IL VINO?

24 FEBBRAIO | Cerimonia di insediamento al Palazzo dell'Agricoltura di Roma

4 MARZO | Martina richiede al Commissario di Agea una relazione urgente sul caso Sian, il sistema informatico con cui vengono distribuiti i fondi della Pac. Sistema che ha un costo di 780 milioni di euro e su cui sta indagando anche la procura di Roma

10 MARZO | Firmato il protocollo di intesa tra Mipaaf, Expo spa e Padiglione Italia per la partecipazione dell'agroalimentare italiano a Expo 2015. È previsto in particolare il Padiglione dell'esperienza vitivinicola italiana in un ampio e riconoscibile spazio dedicato

13 MARZO | Via libera alla Circolare esplicativa DM 2 luglio 2013 "Documento di accompagnamento prodotti vitivinicoli" con cui l'Icqr consente ai viticoltori di trasportare fino alla dogana italiana il vino con i documenti vigenti sul territorio nazionale, senza dover produrre altra documentazione

26 MARZO | Il Testo unico del Vino arriva sul tavolo del Ministro che assicura rapidità nell'iter parlamentare: "Terremo conto del documento per consentire agli imprenditori vinicoli di concentrarsi sull'attività, più che sulle incombenze amministrative".

PROSECCO DOC ITALIAN GENIO



Vieni a trovarci
al Prowein (Pad. 3 - E35)
e al Vinitaly (Pad. 4 - B4).
Iscriviti alle degustazioni
in programma:

http://www.discoverproseccowine.it/it/iscrizione_eventi



discoverproseccowine.it
info@consorzio.prosecco.it



» *nuovo ai ferri corti sugli applicativi della Pac perché l'Europa è orientata a vietare la commercializzazione dei diritti nel periodo transitorio verso il nuovo sistema di autorizzazioni. Qual è la posizione del Mipaaf in materia?*

Il dibattito è ancora aperto e si risolverà dopo le elezioni europee di maggio, quindi con un nuovo Parlamento. Porrò di nuovo la questione in sede europea e ne discuterò anche con il Commissario Ciolos. Il nostro obiettivo è quello di tutelare al meglio le esigenze dei produttori. Vogliamo ascoltare la loro voce, confrontarci con loro, perché condividiamo uno scopo comune: continuare a produrre vini di qualità eccezionale. Dovremo affrontare il passaggio delicato dal sistema dei diritti a quello delle autorizzazioni, ma guardiamo anche al lato positivo: la temuta liberalizzazione non c'è stata. Col nuovo sistema gli Stati membri hanno anche importanti margini di manovra per applicare al meglio la norma in base alle esigenze della propria viticoltura e quindi sfrutteremo tutte le possibilità che abbiamo a disposizione per dare risposte al settore.

Concludiamo – doverosamente – con Expo 2015. Secondo molti addetti ai lavori siamo un po' in ritardo, anche per le difficoltà legate alle vicende politiche. Quali sono le idee da mettere subito in gioco affinché l'appuntamento rappresenti un'opportunità e non un'occasione persa?

Il 10 marzo abbiamo firmato un protocollo d'intesa tra Ministero delle politiche agricole, Expo e Padiglione Italia proprio per entrare nella fase operativa e mettere le basi per cogliere al meglio la straordinaria opportunità dell'evento di Milano. Mettiamo in campo azioni concrete, che coinvolgeranno ovviamente tutta la filiera, perché l'agricoltura dovrà essere al centro dell'esperienza di Expo 2015. Il mondo agroalimentare dovrà essere protagonista assoluto dell'evento e per questo mi batterò in ogni sede. Nel protocollo abbiamo individuato sette linee di azione fondamentali che vanno dal sostegno e la valorizzazione delle start-up, alla promozione del Made in Italy e delle nostre eccellenze agroalimentari. Puntiamo ovviamente a dare visibilità anche all'esperienza vitivinicola italiana che avrà uno spazio dedicato all'interno del Padiglione Italia, con una zona ampia e riconoscibile che dia il giusto peso ad un prodotto di punta come questo.

Rallo ed i migliori chef siciliani rinnovano il mito del Marsala.



si ringrazia

Le Soste di Ulisse



AZIENDA AGRICOLA RALLO



In 48 mila a festeggiare i primi vent'anni della fiera tedesca. Conclude la tre giorni di eventi e la degustazione del Gambero Rosso, ecco il reportage di chi c'era: testimonianze, curiosità e sensazioni da Düsseldorf

ProWein, uno sguardo sull'Italia all'estero

▲ a cura di Lorenzo Ruggeri

ATASTING APPENA CONCLUSO, DIAMO UNO SGUARDO alle registrazioni: ci sono importatori e giornalisti dall'Olanda, dal Belgio, Svezia, Norvegia, Russia, Stati Uniti, Giappone, Brasile, Francia. Il Tre Bicchieri di Düsseldorf riflette in pieno il carattere che rende unico ProWein, la sua identità prettamente internazionale, una vetrina del vino sul mondo. L'evento, frutto di una collaborazione tra l'ente fiera Messe Düsseldorf e il Gambero Rosso, cambia location e cambia anche marcia. 900 professionisti si sono ritrovati alla Botschaft, l'ex consolato americano che si affaccia sul Reno, per un evento che al terzo anno sta già diventando un classico nella giornata che precede la fiera (22 marzo). Presenti più di 120 aziende in un clima davvero particolarmente coeso, messi da parte spiriti localistici, c'è chi assaggia la produzione del vicino, chi si scambia informazioni su importatori. C'è chi si rilancia in bello stile dopo una tremenda inondazione che ha messo in ginocchio l'azienda, è il caso di **Angela Sini**, Cantina della Volta: "Abbiamo appena riaperto gli uffici e abbiamo avuto una serie di contatti interessanti; ad di là dell'importatore, stiamo alla ricerca di nicchie, wine bar ed enoteche: tanti piccoli numeri per mettere su una buona quota". Il suo Lambrusco di Sorbara Rimosso è stato tra le new entry più apprezzate in sala. Dall'Emilia Romagna alle Marche: "Questa di

Düsseldorf è una manifestazione da non perdere" ci racconta **Giorgio Pasanisi**, export manager di Umani Ronchi "Molti importatori del Nord Europa, ma soprattutto dalla Russia ormai vengono qui e saltano il Vinitaly". C'è chi come **Laura Gatti** e suo fratello Matteo dell'azienda Ferghettina, ha guidato tutta la notte per arrivare in tempo alla degustazione, preceduta dalla conferenza stampa per la presentazione dell'edizione tedesca di Vini d'Italia 2014. "Ogni anno i giornalisti ci chiedono: dov'è la novità? La novità non c'è. O, meglio, la vera novità è il nostro metodo, il fatto di assaggiare e riassaggiare ogni anno tutta la produzione italiana (40 mila vini), un criterio che ci permette di essere qui a presentare questo volume per la ventisettesima volta", commenta **Eleonora Guerini**, curatore della guida. A fine tasting, un rinfresco di prodotti italiani 'da grande abbuffata', preparato da Giuseppe Saitta, un'istituzione per la ristorazione italiana del Nord-Reno Westfalia.

DAL TRE BICCHIERI A PROWEIN, CAMBIA IL PALCO scenico, ma l'Italia resta grande protagonista. "L'Italia continua a crescere: quest'anno sono 1200 le aziende partecipanti. E si conferma ancora una volta il Paese più rappresentato, più di un quarto di tutti gli espositori. Seguono Francia, Germania e Spagna", commenta **Hans Werner Reinhard**, vice direttore generale della Messe Düsseldorf. "Investiamo tantissimo per confermare il nostro appeal estero, abbiamo una media del 43% di visitatori internazionali e >>



di oltre l'82% di produttori esteri. È una vocazione che abbiamo già dalla prima edizione nel 1994". Muovendoci nel terzo padiglione, quello dedicato all'Italia, abbiamo notato un netto processo d'inversione: diminuiscono le postazioni suddivise per importatori, mentre aumentano le collettive regionali e consortili; dal Trentino allo spazio Puglia, dall'Umbria ai piccoli produttori della Valtellina riuniti qui per la prima volta. All'estero succede ciò che non accade in patria: il sistema enologico italiano si compatta, fa sistema. Quelli che erano competitor diventano alleati con cui condividere un progetto. Raccogliendo impressioni a fine fiera, l'impressione è condivisa: ProWein sta crescendo in maniera esponenziale. Il dato finale comunicato certifica l'opinione: i visitatori specializzati sono stati 48 mila, gli espositori 4830 provenienti da 47 Paesi, con un aumento del 7% rispetto al 2013. "Raddoppiato il numero dei visitatori provenienti dalla Cina e da Hong Kong, grazie anche all'effetto feedback della ProWein China organizzata per la prima volta a Shanghai nello scorso Novembre", commenta Reinhard. Intanto, secondo le prime anticipazioni, nella prossima edizione che si terrà dal 15 al 17 Marzo 2015, l'Italia godrà di un secondo padiglione data la mole di richieste. Infine, una chiosa sugli aspetti logistici, fiore all'occhiello di questa fiera: il biglietto d'ingresso dà il diritto a viaggiare gratis su tutti i mezzi pubblici, treni inclusi. Spostarsi è facile e conveniente.

PROWEIN NEL BICCHIERE: SORSI DAL MONDO

COMTE DE M 2009 | *Chateau Kefraya*

Siamo nella zona centrale della valle di Bekaa, ai piedi del Monte Libano: qui troviamo Chateau Kefraya, circondato da vigneti a 1000 metri di quota. Il vino in questione, blend di cabernet sauvignon e shiraz con saldo di mourvedre, ci ha stupito. Trama gustativa rigorosa, frutto rosso croccante e respiro floreale; al sorso ha passo elegante, preciso, dal finale lungo e disteso. Non importato in Italia.

ALFROCHEIRO 2011 | *Quinta da Pellada*

S'impara sempre qualcosa dai produttori portoghesi, capaci di giocare su un patrimonio di varietà autoctone inesauribile. Per la prima volta assaggiamo un Alfrocheiro. Vigne molto vecchie e colore intenso; al sorso snello e scattante, con richiami speziati, un frutto nero carnoso e avvolgente e un finale molto rinfrescante. Anche questo non importato in Italia.

RIESLING KALKOFEN GROSSES GEWÄCHS 2012 | *Von Basserman Jordan*

Chiudiamo con uno tra i tanti grandi Riesling assaggiati nel padiglione 6, quello riservato ai padroni di casa. Siamo nel Pfalz, Kalkofen tradotto suona come: forno di gesso. Il vino, praticamente un fanciullo, si apre lentamente su toni iodati per poi svelare al palato una profondità gustativa travolgente, un ritmo fatto di sensazioni minerali e sferzate acide. Buonissimo ora, chissà tra 10 anni. Importato da Ceretto.



▲ DÜSSELDORF. Terzo anno consecutivo per la grande degustazione Tre Bicchieri a Düsseldorf. Lo scorso 22 marzo - alla vigilia di ProWein - 900 professionisti si sono ritrovati alla Botschaft, l'ex consolato americano, per degustare i vini di oltre 120 cantine italiane e per assistere alla presentazione della Guida

Vini d'Italia nella versione tedesca. Presenti il Console d'Italia a Colonia Emilio Lolli (foto n.4), il managing director di ProWein Hans Werner Reinhard (foto n.5) e giornalisti da tutto il mondo (foto n.3). Buffet curato dal ristorante Saitta (foto n. 8), una vera istituzione della cucina italiana nel Nord Reno-Westfalia.